

“REGOLAMENTO SERVIZIO MICRORACCOLTA AMIANTO”

Il sottoscritto (nome e cognome)

residente nel comune di

in via

domiciliato in via:

e reperibile al n° tel

CAP

prov

C.F.

cell

fax

Vista la Delibera Regionale n° 1558 del 07 Novembre 2025 qui di seguito riportiamo linee guida finalizzate alla microraccolta di Amianto da parte dei comuni e dei proprietari di edifici di civile abitazione Rev.2025

1. PREMESSA

Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 10, comma 4 lettera a) della Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare) disciplinano le modalità per la microraccolta comunale e l'autorimozione di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice compatta ubicati nelle civili abitazioni o nelle loro pertinenze da parte di privati cittadini, purché per il loro asporto non sia necessario procedere a demolizione di opere murarie, né a taglio o rottura del materiale contenente amianto. Scopo delle presenti linee guida è quello di evitare che un'impropria gestione delle fasi di rimozione, raccolta e smaltimento dell'amianto produca impatti negativi sull'ambiente e rischi per la salute pubblica, promuovendo pertanto l'adozione di procedure operative che garantiscano l'esecuzione dei lavori in piena sicurezza.

Gli indirizzi operativi elencati nel documento sono stati concordati dai rappresentanti della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con la Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e disabilità, le Strutture di Igiene e Sanità Pubblica e le Strutture Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende Sanitarie, ARPA e CRUA (Centro Regionale Unico Amianto).

Parallelamente, nell'ottica di perseguire un approccio integrato al problema dello smaltimento e di completare l'attività di autorimozione è stato anche attivato un tavolo di confronto con i gestori dei servizi di raccolta comunali di trasporto rifiuti per consentire un servizio di presa e trasporto, presso impianti autorizzati, capillare nel territorio.

2. GLOSSARIO

A.R.Am.: Archivio regionale amianto, istituito all'articolo 8, comma 7 della legge regionale 34/2017. All'interno dell'archivio sono mappati e georeferenziati tutti i materiali contenenti amianto rilevati sul territorio regionale nell'ambito delle mappature promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia o a seguito di specifiche segnalazioni.

Me.L.Am.: strumento di acquisizione telematica, anche mediante sistemi di interconnessione, delle comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto durante le attività di bonifica, ai sensi dell' articolo 9 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto) e ai sensi degli artt. 250 e 256 del d.lgs.81/08.

ID_UNITA': codice numerico assegnato ad ogni edificio mappato in A.R.Am. che presenta un manufatto contenente amianto.

ID_PUNTO: codice numerico assegnato ad ogni manufatto contenente amianto (ad esempio pavimentazione, tubatura o tetto) presente nell'edificio; la prima parte del codice coincide con l'ID_UNITA' dell'edificio. Nel caso in cui in un edificio siano presenti più punti contenenti amianto (ad esempio pavimentazione, tubatura o tetto) il sistema associa altrettanti codici (ID_PUNTO) per ogni singolo elemento censito.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee guida si applicano **esclusivamente alla rimozione da parte di cittadini proprietari di manufatti contenente amianto in matrice compatta ubicati nelle civili abitazioni o nelle loro pertinenze, purchè per il loro asporto non sia necessario procedere a demolizione di opere murarie, né a taglio o rottura del materiale oggetto di rimozione nel rispetto delle tipologie e nelle quantità massime indicate al successivo capitolo 5.**

Esse, al contrario, non trovano applicazione in caso di:

- manufatti contenenti amianto libero o in matrice friabile;
- manufatti in amianto in matrice compatta non integri e/o danneggiati (esempio: tubazioni che visivamente si presentano in cattivo stato di conservazione con parti mancanti e/o bordi rovinati);
- coperture o lastre in cemento amianto in stato "pessimo" (superficie danneggiata > 50%) o "scadente"

(superficie danneggiata > 10% e < 50%);

- coperture in cemento-amianto con presenza di canali di gronda (i canali di gronda sono il luogo dove normalmente si deposita il polverino se il materiale contenente amianto risulta degradato);
- materiali per la cui rimozione è necessario procedere a demolizione di opere murarie;
- materiali che per essere rimossi debbano essere sottoposti a taglio o rottura;
- materiali contenenti amianto ubicati in immobili di origine industriale e/o artigianale e/o commerciale.

In tali casi la rimozione può avvenire solo da parte di imprese specializzate, rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'autorimozione deve essere effettuata dal proprietario personalmente, senza l'ausilio di soggetti terzi, e deve rispettare le quantità e tipologie di cui al capitolo successivo.

Il rispetto delle presenti linee guida è vincolante nel caso in cui si richieda di accedere ai contributi di cui all'articolo 4, comma 30 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

4. SOGGETTI INTERESSATI

Possono usufruire di tale procedura operativa esclusivamente i proprietari di unità abitative e loro pertinenze nel cui ambito siano presenti materiali contenenti amianto (MCA) in matrice compatta e che intendano effettuare personalmente, senza rivolgersi a ditte specializzate e senza l'ausilio di soggetti terzi, la rimozione di modeste quantità di MCA in matrice cementizia.

5. QUANTITÀ, TIPOLOGIA, DEI MATERIALI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Gli interventi di rimozione possono riguardare una o più tipologie di manufatti elencati nella tabella seguente e nelle quantità massime indicate per ciascuna tipologia:

Tipologia di materiale	Quantità/anno
Pannelli, lastre piane e/o ondulate in opera	25 mq
Canne fumarie o tubazioni	3 m lineari
Altri elementi/materiali contenenti amianto che per asporto non necessitano di demolizioni murarie (es. cappe)	50 Kg

Nell'ambito di ciascuna tipologia è fatto divieto di frazionamento dell'intervento di rimozione. A titolo esemplificativo non è possibile intervenire su una copertura di 50mq rimuovendo solo 25mq e rimandando in un secondo momento il completamento dell'intervento.

6. PROCEDURA

I privati cittadini proprietari di unità abitative e loro pertinenze che intendono provvedere personalmente alla rimozione di MCA in matrice compatta, senza rivolgersi a ditte specializzate e senza l'ausilio di altri soggetti terzi, dovranno garantire integralmente il rispetto di quanto contenuto nelle procedure operative di seguito riportate, al fine di evitare rischi per la loro salute e per quella delle persone circostanti, nonché garantire la salubrità dell'ambiente in generale.

Il soggetto privato che intende procedere alla auto rimozione deve:

1. Ottenere i codici ID_Unità e ID_Punto secondo le modalità indicate nelle "Linee Guida per la Segnalazione, Tracciabilità e Metodo di Valutazione dello Stato di Conservazione e Pericolosità di Manufatti Contenenti Amianto" (MODULO DI COMUNICAZIONE ACCERTATA PRESENZA AMIANTO);
2. Compilazione e sottoscrizione del "Modulo Richiesta Servizio Microraccolta" e del "Regolamento Servizio Microraccolta Amianto" fornitogli da Ambiente Servizi, da allegare fotocopia carta d'identità, effettuazione

del versamento ; per gli utenti che fanno parte dei Comuni ove previsto il contributo, il preventivo ha validità di UN MESE, allo scadere di tale periodo , se non è stato effettuato il pagamento, bisogna richiamare il servizio cliente e farsi riformulare un'altra offerta, trasmissione dei moduli sottoscritti, della ricevuta di pagamento e la dichiarazione dell'impianto di conferimento (cui seguirà relativa fattura del pagamento avvenuto) al Servizio Clienti mediante consegna a mano, mail , fax o spedizione postale (riferimenti a piè di pagina)

3. Una volta effettuato il pagamento Ambiente Servizi provvederà alla consegna del kit di bonifica con tutte le ulteriori forniture previste (tempo previsto per la consegna indicativi 20 gg. lavorativi) necessario per le operazioni di rimozione come descritto nella sezione “MATERIALE CONTENENTE IL KIT E SUE CARATTERISTICHE”. L'utilizzo di ulteriori o diverse forniture esonera Ambiente Servizi Spa da qualsivoglia responsabilità connessa o conseguente al loro utilizzo, compresi eventuali costi aggiuntivi per indennizzi vari (per es. non conformità dell'inertizzazione o del confezionamento) o maggiori costi di smaltimento, che verranno pertanto girati a carico del cliente.

4. Effettuare l'intervento adottando scrupolosamente le indicazioni operative riportate nelle “PROCEDURE DI RIMOZIONE “. Durante le lavorazioni deve essere interdetto l'accesso agli estranei.

5. Provvedere allo stoccaggio del materiale rimosso, opportunamente trattato e confezionato, presso la sede della rimozione fino alla data concordata per il ritiro, che dovrà avvenire nel più breve tempo possibile.

6. Richiedere l'esecuzione del servizio di raccolta mediante telefonata, o mail al Servizio Clienti (riferimenti a piè di pagina), una volta confezionato il rifiuto; fornire un paio di fotografie dove si veda l'adesivo di rifiuto pericoloso da inviare unitamente alla Dichiarazione di Pretrattamento ad: AMBIENTE SERVIZI S.p.A. - Via Clauzetto, 15 - San Vito al Tagliamento - PN.

7. Ambiente Servizi provvederà all' esecuzione del servizio di raccolta presso l'indirizzo indicato nel “Modulo Richiesta Servizio Microraccolta”, con consegna al cliente della 1^ copia del Formulario di Identificazione con indicato il peso indicativo del rifiuto raccolto (il cliente verrà avvertito telefonicamente per tempo circa la data/ora della raccolta).

8. Trasmettere la Comunicazione di Autorimozione (allegato 1) al Comune competente per territorio e per conoscenza ad ARPA all'indirizzo arpa@certregione.fvg.it , dare una copia anche ad Ambiente Servizi.

9. Invio all'utente, da parte di Ambiente Servizi, della quarta copia del formulario di trasporto dei rifiuti a garanzia del corretto smaltimento degli stessi e conservarla per almeno 3 anni ai sensi dell'articolo 193 comma 2 del d.lgs. 152/2006;

11. Ricevimento della “Fattura di Conguaglio”, e della 4^a copia del Formulario, calcolata sulla base della quantità di rifiuto effettivamente raccolta (fa fede il peso indicato dalla pesa dell’impianto di destino); saldo della “Fattura di Conguaglio” (entro 15 gg da data emissione) e chiusura pratica.

Qualora venga emessa fattura a titolo di indennizzo nei casi previsti dal “Modulo Richiesta Servizio Microraccolta”, a titolo esemplificativo per mancata raccolta a causa di un errato confezionamento o per mancata presenza all’appuntamento, o per quantitativi diversi da quelli indicati al punto 5. si procederà alla raccolta del rifiuto, per i primi due casi, solo in seguito al saldo della fattura di indennizzo e alla risoluzione della situazione che ha causato l’inconveniente.

7. MODALITA’ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta viene reso al raggiungimento di un adeguato numero di richieste ovvero di un adeguato quantitativo di rifiuto da raccogliere.

La data e l’ora della raccolta verranno comunicate all’utente con almeno 1 giorno di anticipo; la raccolta dei rifiuti sarà realizzata da Ambiente Servizi Spa oppure da Aziende regolarmente iscritte all’Albo Nazionale Gestori Ambientali ed autorizzate alla raccolta e al trasporto di tale tipologia di rifiuto; il trasporto dei rifiuti avverrà con mezzi idonei e con modalità che non rechino pregiudizio alla salute dell’uomo e per l’ambiente, nel pieno rispetto della normativa vigente; i rifiuti raccolti verranno conferiti presso idoneo centro di stoccaggio o impianti autorizzati.

COSA NON BISOGNA FARE:

1. rimuovere manufatti in quantità superiore a quella indicata in tabella e/o in condizioni di cattivo stato di conservazione (frantumati, facilmente sbriciolabili o deteriorati);
2. rompere il materiale contenente amianto rimosso;
3. trasportare autonomamente i rifiuti presso la discarica;
4. consegnare alla ditta di trasporto materiale non trattato o trattato con modalità diverse da quelle indicate nella PROCEDURE DI RIMOZIONE.

8. MODALITA' OPERATIVE PER ELIMINARE IL RISCHIO DI CADUTA DURANTE I LAVORI IN QUOTA

Si rammenta che una copertura costituita da lastre in cemento amianto non è portante; quindi, salendovi ci si espone al rischio di caduta per sfondamento della copertura. Si consiglia, in questi casi, di rimuovere le lastre operando da sotto la copertura con l'ausilio di attrezzature idonee (ad esempio, trabattelli). In ogni caso, i materiali devono essere facilmente raggiungibili e devono trovarsi ad un'altezza tale per cui la distanza massima dei piedi da terra sia inferiore ai due metri, in modo che durante la rimozione il proprietario non si esponga al rischio di caduta dall'alto.

9. MATERIALE NECESSARIO E SUE CARATTERISTICHE

1. Maschera semi-facciale filtrante (mascherina) con grado di protezione FFP3.



2. Tuta Categoria III Tipo 6 da lavoro monouso con cappuccio, dotata di elastici alle estremità delle braccia e delle gambe
3. Soprascarpe monouso (da utilizzare solo qualora non si salga in quota per la scivolosità della scuola)
4. Guanti anti-taglio in neoprene
5. Pompa a bassa pressione (spruzzatore da giardinaggio).

6. Soluzione incapsulante colorata conforme al D.M. 20 agosto 1999, cat. D; (Decr. Min. San. 20/08/1999 - all. 2 - punto 5 - lett. D)



7. Nastro adesivo recante le avvertenze relative all'amianto, nastro bicolore di segnalazione



8. Etichette adesive indicanti la presenza di manufatti in amianto "A" e "R"

9. Teli di polietilene da tagliare secondo la necessità, spessore 0,15 - 0,2 mm.

10. Sacchi in polietilene per la raccolta dei materiali rimossi, spessore 0,25 mm

11. Bancale di legno (pallet) per la raccolta delle lastre.



10. PROCEDURE DI RIMOZIONE DELLE LASTRE

1. Qualora la zona di lavoro sia soggetta al passaggio di terzi, procedere con la perimetrazione del luogo di lavoro mediante il nastro bicolore di segnalazione in dotazione nel kit di bonifica. In relazione alla distanza dei materiali, valutare l'opportunità di avvertire il vicinato di tenere chiuse le finestre per il tempo necessario.
2. Indossare la tuta, la maschera, i guanti e i soprascarpe



La maschera va indossata prima di posizionare il cappuccio della tuta e deve essere ben aderente al viso. Gli elastici della mascherina devono stare sotto il cappuccio della tuta. La maschera va rimossa per ultima dopo aver tolto la tuta, i guanti e i soprascarpe.

La tuta, la maschera, i soprascarpe sono monouso e devono essere cambiati e smaltiti come rifiuto se si rompono o se la rimozione avviene in maniera non continuativa.

3. **Predisporre il bancale in legno**, sul quale andranno appoggiate le lastre, in un posto facilmente accessibile al mezzo di raccolta (automezzo che richiede spazi adeguati alle manovre e un'altezza di lavoro di almeno 5 metri per l'utilizzo del braccio meccanico). **Aprire completamente ed appoggiare il foglio plastico in dotazione sopra il bancale, in posizione centrale rispetto al bancale sottostante (non dimenticarlo!).**
4. **Rimuovere i ganci e/o le viti di fissaggio delle lastre** avendo cura di non rompere le lastre utilizzando solamente utensili manuali.
5. **Smontare il manufatto. Non rompere o tagliare il materiale** (si liberano le fibre dell'amianto).
6. **Trattare** le superfici con il prodotto incapsulante. Mediante la pompa a bassa pressione in dotazione nel kit di bonifica, irrorare tutta la superficie superiore delle lastre con il prodotto incapsulante fornito, che deve risultare ben visibile dopo l'applicazione.

NB: Seguire le istruzioni riportate nella scheda tecnica dell'incapsulante per le temperature max e min di "verniciatura", per i tempi di asciugatura e per tutte le altre informazioni del caso.

Terminata la fase di asciugatura dell'incapsulante nebulizzato sulla superficie superiore delle lastre, procedere alla loro rimozione avendo cura di non danneggiare le lastre e utilizzando solamente utensili manuali.

7. **Calare a terra le lastre**, voltare le lastre disponendole in luogo adeguato (anche sopra il bancale in legno ormai coperto dal foglio plastico) e procedere alla "verniciatura" della superficie non ancora trattata per ciascuna lastra.

Accatastare sopra il foglio plastico appoggiato sul bancale, una sopra l'altra, le lastre ormai inertizzate. Irrorare la pila di lastre terminando l'eventuale liquido incapsulante ancora disponibile.

8. Imballare completamente la pila di lastre utilizzando i lembi del foglio plastico rimasti liberi, piegandoli a "caramella" e fissandoli con lo scotch in dotazione, adottando sistemi idonei per evitare strappi e per rinforzare gli spigoli vivi delle lastre (con pezzi di carta o cartone...). Con lo scotch residuo chiudere le fessure di scambio d'aria tra la pila delle lastre confezionata e l'ambiente esterno; **inoltre effettuare un intero giro di scotch, anche due, lungo tutti i lati del pacco contenente le lastre (vedasi foto allegata di come deve risultare il bancale una volta terminato).**



Non Fissare Il Bancale Al Pacco Di Lastre CONFEZIONATO!

9. Levare la tuta e soprascarpe avendo cura durante la svestizione di farli rotolare su sé stessi affinché non si venga mai a contatto con la parte esterna degli indumenti. Dopodiché togliere i guanti ed in ultimo la

mascherina, afferrandola per gli elastici.

10. **Smaltimento dispositivi di protezione individuale (DPI)** I DPI indossati (tuta, mascherina, guanti ecc.) vanno inseriti in una busta di plastica. Infine, la busta va chiusa e sigillata con del nastro adesivo e poi va attaccata all'interno del nylon, sempre con del nastro adesivo, affinché il tutto sia correttamente

Destinato allo smaltimento.

11. Collocare le etichette autoadesive "A" e "R" in bella vista sulle superfici laterali del pacco di lastre confezionato e quella bianca compilata dove riportare il nome del produttore, fornite con il kit di bonifica.

12. Pulire ad umido tutti gli attrezzi utilizzati

13. **Effettuare 1 fotografia** in cui si veda il bancale in tutta la loro lunghezza, ed inviarle a:

AMBIENTE SERVIZI S.p.A. - via mail, posta o direttamente consegna a mano

Vale la pena ricordare ancora una volta che una copertura costituita da lastre in cemento-amianto (eternit) poggiate su arcarecciatura metallica o di legno non è portante. La persona che nel caso vi salga si espone al rischio di caduta per sfondamento della copertura

11. MODALITA' DI STOCCAGGIO PRESSO L'UTENZA:

Il pacco confezionato e contenete il rifiuto d'amianto viene stoccato sotto la cura e responsabilità del cliente, il quale **ne richiede la raccolta ad Ambiente Servizi massimo entro sei mesi dall'avvenuto ricevimento del KIT per mantenere le caratteristiche dei materiali forniti**; qualora in fase di raccolta o di smaltimento presso l'impianto incaricato si riscontrasse una non conformità verranno addebitati ulteriori costi da stabilire in base alla gravità della stessa.

Lo stoccaggio provvisorio del rifiuto confezionato deve essere realizzato in un luogo facilmente accessibile ai mezzi di raccolta dotati di braccio meccanico/ragno, possibilmente non al chiuso e minimizzando i rischi connessi con l'urto da parte di veicoli in movimento o mezzi di movimentazione materiali.

12. RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE E ALLA MANIPOLAZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

I materiali contenenti amianto presenti negli edifici possono essere divisi in tre categorie:

1. materiali che rivestono superfici applicati a spruzzo o a cazzuola;

2. rivestimenti isolanti di tubi e caldaie;
3. una miscellanea di altri materiali comprendente, in particolare, pannelli ad alta densità (cemento amianto, come le cosiddette lastre “eternit”), pannelli a bassa densità (cartoni), prodotti tessili, refrattari per caminetti e stufe.

I materiali in cemento amianto a matrice compatta, come le lastre eternit, sono i maggiormente diffusi. La potenziale pericolosità dei materiali contenenti amianto dipende dall’eventualità che siano rilasciate fibre aerodisperse nell’ambiente che possano venire inalate. E’ infatti noto che l’amianto, o asbesto, nelle sue varie forme, può risultare cancerogeno soprattutto per coloro che, esposti ad ambiente insalubri o contaminati, possono in una certa misura inalarne le fibre aerodisperse.

Alla luce di quanto esposto nel punto precedente, ai fini della valutazione della pericolosità, riveste notevole importanza la valutazione della friabilità del materiale contenete amianto, ovvero la predisposizione al rilascio di fibre nell’aria.

Sono soprattutto i materiali friabili ad essere pericolosi, cioè quelli che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere, in quanto capaci di liberare fibre di amianto nell’aria, soprattutto se vengono esposti a fattori di deterioramento come vibrazioni, correnti d’aria, infiltrazioni d’acqua. I materiali a matrice compatta, come le lastre eternit, sono in genere meno pericolosi ma possono anch’essi dar luogo a rilascio di fibre nell’ambiente se ne viene compromessa la matrice compatta a causa, per esempio, di agenti atmosferici o di lavorazioni con trapani, frese o altri strumenti ad alto numeri di giri.

Nella manipolazione di materiali contenenti amianto è necessario, pertanto, seguire alcune semplici ma importanti regole di comportamento, prima delle quali proteggere le vie respiratorie mediante adeguate maschere di protezione (grado protezione FFP3), minimizzando il rischio di rilascio di fibre/polvere di amianto nell’ambiente.

COSE DA EVITARE

- Salire sulle lastre di copertura se non c’è una soletta portante (cemento)
- La pulizia preventiva delle lastre con qualsiasi mezzo
- Rimuovere la polvere con la scopa
- Usare l’idropulitrice
- Irrorare eccessivamente le lastre con l’impregnante

- Usare attrezzi ad alta pressione per impregnare
- Applicare l'impregnante sulle coperture ghiacciate o troppo calde
- Usare il flessibile, trapani, seghetti o mole abrasive ad alta velocità
- Rompere le lastre.

13. CONDIVISIONE DEI DATI

I Gestori del servizio di raccolta rifiuti comunale, la Regione Friuli-Venezia Giulia e ARPA condividono le informazioni relative al servizio di microraccolta dell'amianto, alle quantità e tipologia di materiali raccolti e

alla loro localizzazione al fine di tracciare l'attività di microraccolta nella Regione. La gestione delle informazioni e dei dati personali relativi alla presenza di materiali contenenti amianto e alla loro rimozione ai sensi delle presenti linee guida si inserisce in attività di pubblico interesse (prima, su tutte, la tutela della salute pubblica) disciplinate dalla legge in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento dei dati personali svolto per tali finalità, rientra nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico, che non necessita del consenso da parte del soggetto interessato. Nell'ambito di tali operazioni di trattamento possono legittimamente essere ricomprese la conservazione e la comunicazione dei dati personali da parte di tutti gli enti pubblici e gestori di servizi pubblici coinvolti nell'esercizio delle funzioni amministrative previste per legge. In ogni caso, con riferimento al diritto di accesso a tali dati e documenti troverà applicazione la disciplina prevista dagli art. 22 e ss. della legge 241/1990 e del d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, la veridicità delle dichiarazioni rese ed è consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000.

Il richiedente
(proprietario dell'immobile)

Data _____
